

**L' RITIRO A DOMICILIO
DELL' OFFERTE PER LA BEFANA**

L'ANNO NUOVO DEGLI STATALI

Alla vigilia del nuovo anno, i pubblici dipendenti si chiedono con maggiore preoccupazione quando sarà finalmente definito il loro problema economico.

Giori or sono sembrate infatti di essere giunti in porto per la prima fase della vertenza, allorché il governo pose l'alternativa: alluvioni o statali. Hanno, logicamente, avuto la precedenza gli alluvionati, in modo che il Parlamento discuteva, verità degli statali nella seconda vertenza, ordinanza.

Il governo sa che il gruppo parlamentare democristiano non è unito sul problema delle rivendicazioni dei pubblici dipendenti. La incertezza esistente in seno a questo gruppo si è sviluppata a seguito dei contatti diretti che hanno avuto i dipendenti dello Stato con molti parlamentari alla Camera e al Senato. Costoro hanno potuto rendere conto personalmente della profonda indignazione esistente nella burocrazia tra i postelegrafonici, i ferrovieri, i dipendenti degli enti, i quali hanno dimostrato una ottima resistenza del governo ad accettare richieste giuste e moderate.

La manovra del governo indica ancora una volta, quanto profondo sia l'odio dei dirigenti attuali del Paese verso i lavoratori. De Gasperi e soci, messi con le spalle al muro, tentano di porre poveri contro poveri, lavoratori contro lavoratori, nella vana speranza che questo tentativo abbia esito positivo.

De Gasperi e soci si sbagliano. I pubblici dipendenti hanno accelerato che si discutesse prima la questione degli statali perché sono questi che gli altri guerri ottengono risultati concreti, più profonda è l'unità tra di loro.

Il governo con questa manovra vuole sortire anche un altro risultato: presentarsi a gennaio al Parlamento in grado di dichiarare che, avendo « soddisfatto » le esigenze degli alluvionati, non ha più mezzi per venire incontro alle richieste dei pubblici dipendenti.

I ministri credono che statali, postelegrafonici, ferrovieri, comuni, previdenziali, non sappiano leggere nel bilancio dello Stato. Segno di disprezzo verso le categorie dei lavoratori ed altro errore. I pubblici dipendenti al governo che si sono messi più che sufficienti per soddisfare sia le esigenze degli alluvionati che le loro proprie richieste.

Il fatto si è che il governo piange sempre miseria, perché non vuole stornare neppure una lira dalle spese del riammo. Dì ritorno da Strasburgo e da Parigi, De Gasperi e Pella vogliono proporre al Parlamento nuovi stanziamenti per le spese militari e debbono dimostrare, oltre al solito ritornello della Patria in pericolo, che non ci sono mezzi per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori.

Alcuni si domandano come mai il governo è così solido al riguardo a lui da più parti fatto di migliorare le penose condizioni delle categorie retribuite dallo Stato, condizioni che minacciano di ostacolare un esatto funzionamento dei servizi.

La risposta alla domanda può essere questa: il governo potrebbe non avere bisogno di un apparato capace di elaborare una politica amministrativa, una politica militare, una politica finanziaria e una politica dell'industria, ma certamente potrebbe avere queste attività possono essere demandate a organismi internazionali atlantici. L'apparato dello Stato non dovrebbe servire ad altro che ad una pura e semplice attifitudo di esecuzione, di deliberazioni straniere, cioè, nella sostanza, a una attifitudo polizia.

Non vi sarebbe allora bisogno di pagare molto questo apparato, perché, per l'attifitudo di polizia, in generale, non c'è bisogno di spendere troppo denaro.

Le migliori intelligenze debbono essere così sacrificate.

Aristiani e altri italiani infatti da tre anni di servizio di enti, istituti, organizzazioni, dai nomi più strani, ai quali non sono date funzioni particolari proprie dei ministeri. E le leggi chi le elabora? In troppi Ministeri si dice che le leggi fondamentali — le « americane » — vengono elaborate altrove.

Nei confronti dei pubblici dipendenti il governo italiano vuole applicare la norma dettata dai dirigenti americani del Consiglio atlantico: mangiare di meno, servire di più. Su questa norma però non c'è d'accordo né i pubblici dipendenti né i lavoratori perché l'ingegnerato del governo italiano, proprio nella terza degli statali, denota la sua volontà di trascinare il Paese in nuove avventure di guerra.

MARIO BRANDANI

Altri due assassini del mostro di Nerola?

L'accusa rivolta da due detenuti

Picchioni, detto il « Mostro », di Nerola, sarà chiamato a rispondere di un altro atto di morte? Questa possibilità esiste, se prevorrà la tesi difensiva nella causa che sarà discututa domani davanti alla II Corte d'Assise d'Appello di Roma. Il processo riguarda due giovani della Sabina, Giuseppe De Candia e Savino La Macchia, già condannati alla pena dell'ergastolo per un duplice omicidio consumato nell'agosto del '44 in località Pappucchia, nel territorio di Salsano, presso Poggio Mirteto. Il giorno 20 furono avvistati in un bosco vicino a quello di Nazzareno D'Ambrosio e Pietro Gallesetti, uccisi e rapiti dei muli. Dalle loro particolari condizioni dell'epoca, le indagini non furono avviate. Nel '47, i due furono denunciati per omicidio, al posto di Salsano. La Questura di Rieti convocò a comparsa del fatto e, sulla base di numerosi indizi, arrestò e denunciò il De Candia e il La Macchia, maltrattando e costringendo a proclamare pentimenti.

L'uomo sanguigno, furioso sospetto le esplosioni del « Mostro di Nerola », il quale era responsabile anche del duplice omicidio di Salsano?

Picchioni e allora uno dei parenti delle vittime di Salsano si ricordò di aver visto un individuo, le cui fattezze corrispondavano a quelle del « Mostro », aggirarsi in località Pappucchia, tenendo per le renne un cavallo. Per giorni in cui consumato il delitto. E poiché il Picchioni si era vantato anche di altri assassinii, la parte lessi fu presa da uno scrupolo e rivelò i suoi dubbi e i suoi sospetti a pochi amici.

Questo nuovo elemento, che avrebbe potuto mutare completamente la fisichetta del processo a carico del La Macchia e del De Candia, non fu però tenuto in considerazione dai magistrati, i quali, nel luglio del '48, interrogato nel gabinetto del Consiglio d'Appello, Ernesto Picchioni, per la difesa riproposta in Appello l'interrogatorio: Ernesto Picchioni è responsabile anche del duplice omicidio di Salsano?

CONVOCAZIONE U.D.I.

LE RISPOSTE, dirai UN, che non hanno partecipato alla riunione di gennaio di tutte le 16 di sabato, 6.45. Nella lista bisceglie, ecc. ecc.

Cronaca di Roma

MA PER COSTRUIRE LE COMPRA DAI PRIVATI

Il Comune possiede aree edificabili per 4 milioni e mezzo di m. q.

In una documentata interpellanza, i consiglieri capitolini Giugliotti e Selvaggi chiedono che il Sindaco chiarisca il « mistero »

Una dei tanti « misteri » della attuale amministrazione comunale è stato oggetto, in questi giorni di un'interpellanza presentata in Campidoglio dai consiglieri Luigi Giugliotti (B.d.P.) e Giovanni Selvaggi (Ind.).

I due consiglieri intendono conoscere l'estensione, con riferimento alle varie zone della città, delle aree edificabili comunali vendute, di quelli impegnate con deliberazioni del Consiglio, e di quelle disponibili, riservandosi di chiedere in un secondo momento una dettagliata relazione in merito — corredato di pianta planimetrica — anche in riferimento ai prezzi ricevuti e da ricavare e alla loro utilizzazione.

Questa interpellanza è stata motivata da una strana affermazione fatta dal Sindaco nel corso di una seduta consiliare, durante la discussione sulla ormai famigerata Regolazione, che la utilizzazione di miliardi di lire per la costruzione della strada e dei parchi secondo le prevedibili determinazioni del Piano Regolatore.

Tali cifre sono confermate anche da una relazione stilata dal prefetto De Cesare all'atto della cessione dalla carica di Commisario straordinario del Comune, che ebbe vita dal 1° gennaio al 12 ottobre 1947.

Se dagli oltre cinque milioni e mezzo di metri quadrati di superficie — fanno notare Giugliotti e Selvaggi — si detratti anche i miliardi di miliardi di lire per la costruzione di case, secondo tale affermazione, il Comune non disporrebbe di proprie aree sufficie-

cienti alla costruzione delle case, delle strade, dei giardini e di tutto il resto e pertanto sarebbe costretto ad acquistare il solo necessario alla bisogna da privati proprietari.

Rebecchini, a nostro avviso — quello di sapere dall'attuale amministrazione Rebecchini perché debbono essere regalati a speculatori privati fior di milioni per aree non indispacciabili, mentre si potrebbe benissimo edificare su fondi comunali e utilizzare tutta la somma del mutuo per la costruzione di case a beneficio del senzatetto e non di padroni di terreni.

Il Provveditorato agli Studi dall'8 torna in V. Pr. Amedeo

Compilati nei previsti termini i necessari lavori di consolidamento e restauro, gli uffici del Provveditorato, che erano entrati in gestione di trasferiti nell'attuale sede di Via Principe Amedeo 42, presso la quale a partire dalla stessa data riprenderà a funzionare l'Ufficio Informazioni che, insieme a quello per la pubblica caccia ed ogni altra

altra attività, con spontaneo lancio e con spirito altruistico si è risposto all'appello di soccorso del popolare alluvionato.

Egli si chiamava il provveditorato di Velletri, ma venne trasferito in V. Pr. Amedeo 42, presso la quale si svolgerà avversa distaccandolo dall'affetto dei suoi concittadini.

« Con tanti ringraziamenti e riconoscimenti », dice il provveditorato,

e Conti Fugagni Amella, via Michele Amari, 20.

PAUROSO SINISTRO SENZA VITTIME IN VIA G. DAL MONTE AI PARIOLI



I vigili rimuovono i rottami della macchina rimasta schiacciata

Un muro lungo ventiquattrine metri, sei metri e quattro treni di cementi, che fungeva da sostegno di un terrapieno su cui si trovava uno stabile ai Parioli, è crollato ieri pomeriggio, distruggendo completamente un'automobile e destando molto panico fra gli abitanti della zona. Per fortuna, però, non si ebbero lamentare vittime.

E' facile immaginare la confusione e il terrore che sono seguiti al crollo. Si è sparso immediatamente la voce falsa che un passante era rimasto sepoltò. In dieci minuti sono rovesciati sui strati, come le brioches, il muro.

Il muro, che era rimasto a testa in su, è rimasto completamente sepolto, schiacciato come un giocattolo e resa praticamente inservibile. Per fortuna, lì non c'era nessuno. Altrimenti ora dovrebbero lamentare dei morti e dei feriti.

E' facile immaginare la confusione e il terrore che sono seguiti al crollo. Si è sparso immediatamente la voce falsa che un passante era rimasto sepoltò. In dieci minuti sono rovesciati sui strati, come le brioches, il muro.

Il muro, che era rimasto a testa in su, è rimasto completamente sepolto, schiacciato come un giocattolo e resa praticamente inservibile. Per fortuna, lì non c'era nessuno. Altrimenti ora dovrebbero lamentare dei morti e dei feriti.

E' facile immaginare la confusione e il terrore che sono seguiti al crollo. Si è sparso immediatamente la voce falsa che un passante era rimasto sepoltò. In dieci minuti sono rovesciati sui strati, come le brioches, il muro.

Il muro, che era rimasto a testa in su, è rimasto completamente sepolto, schiacciato come un giocattolo e resa praticamente inservibile. Per fortuna, lì non c'era nessuno. Altrimenti ora dovrebbero lamentare dei morti e dei feriti.

E' facile immaginare la confusione e il terrore che sono seguiti al crollo. Si è sparso immediatamente la voce falsa che un passante era rimasto sepoltò. In dieci minuti sono rovesciati sui strati, come le brioches, il muro.

Il muro, che era rimasto a testa in su, è rimasto completamente sepolto, schiacciato come un giocattolo e resa praticamente inservibile. Per fortuna, lì non c'era nessuno. Altrimenti ora dovrebbero lamentare dei morti e dei feriti.

E' facile immaginare la confusione e il terrore che sono seguiti al crollo. Si è sparso immediatamente la voce falsa che un passante era rimasto sepoltò. In dieci minuti sono rovesciati sui strati, come le brioches, il muro.

Il muro, che era rimasto a testa in su, è rimasto completamente sepolto, schiacciato come un giocattolo e resa praticamente inservibile. Per fortuna, lì non c'era nessuno. Altrimenti ora dovrebbero lamentare dei morti e dei feriti.

E' facile immaginare la confusione e il terrore che sono seguiti al crollo. Si è sparso immediatamente la voce falsa che un passante era rimasto sepoltò. In dieci minuti sono rovesciati sui strati, come le brioches, il muro.

Il muro, che era rimasto a testa in su, è rimasto completamente sepolto, schiacciato come un giocattolo e resa praticamente inservibile. Per fortuna, lì non c'era nessuno. Altrimenti ora dovrebbero lamentare dei morti e dei feriti.

E' facile immaginare la confusione e il terrore che sono seguiti al crollo. Si è sparso immediatamente la voce falsa che un passante era rimasto sepoltò. In dieci minuti sono rovesciati sui strati, come le brioches, il muro.

Il muro, che era rimasto a testa in su, è rimasto completamente sepolto, schiacciato come un giocattolo e resa praticamente inservibile. Per fortuna, lì non c'era nessuno. Altrimenti ora dovrebbero lamentare dei morti e dei feriti.

E' facile immaginare la confusione e il terrore che sono seguiti al crollo. Si è sparso immediatamente la voce falsa che un passante era rimasto sepoltò. In dieci minuti sono rovesciati sui strati, come le brioches, il muro.

Il muro, che era rimasto a testa in su, è rimasto completamente sepolto, schiacciato come un giocattolo e resa praticamente inservibile. Per fortuna, lì non c'era nessuno. Altrimenti ora dovrebbero lamentare dei morti e dei feriti.

E' facile immaginare la confusione e il terrore che sono seguiti al crollo. Si è sparso immediatamente la voce falsa che un passante era rimasto sepoltò. In dieci minuti sono rovesciati sui strati, come le brioches, il muro.

Il muro, che era rimasto a testa in su, è rimasto completamente sepolto, schiacciato come un giocattolo e resa praticamente inservibile. Per fortuna, lì non c'era nessuno. Altrimenti ora dovrebbero lamentare dei morti e dei feriti.

MA PER COSTRUIRE LE COMPRA DAI PRIVATI

Il Comune possiede aree edificabili per 4 milioni e mezzo di m. q.

In una documentata interpellanza, i consiglieri capitolini Giugliotti e Selvaggi chiedono che il Sindaco chiarisca il « mistero »

Un ragazzo cerca lavoro

Osservatorio

Un ragazzo cerca lavoro

Leggete e chi può rispondere:

E' stata tratta voce di una povera vedova con la figlia di tre anni, parla in speranza che la sua preghiera faccia eco nel vostro

VA RICHIESTO PER TELEFONO
AI MM. 684291 E 67121 (24)

PICCOLA CRONACA

INCONTRI SUCCESSI NEL RECLUTAMENTO AL P.G.C.I.

Settanta contadini a Velletri e 46 ricoverati al Forlanini

Due buone esperienze per la Giornata del Partito di domenica — Domani la Serata della Gioventù

Un ragazzo cerca lavoro

Un ragazzo cerca lavoro